

→ **Le cause** di una retrocessione impensabile a gennaio (quando c'erano Cassano e Pazzini...)
→ **Pochi incidenti** e tanta amarezza. Il cambio dell'allenatore e un mercato non all'altezza

Sampdoria in serie B

I quattro mesi del tracollo blucerchiato

Foto Gibireporter/LaPresse



9°
Posto

9 GENNAIO
26 punti
18 partite
6 vittorie
8 pareggi
4 sconfitte
gol 20 fatti
17 subiti

15 MAGGIO
36 punti
37 partite
8 vittorie
12 pareggi
17 sconfitte
gol 32 fatti
46 subiti

18°
Posto
(serie B)

L'incredibile spirale che ha condotto i doriani dal 9° posto di gennaio al 18°: le «pazze» cessioni di Pazzini e Cassano, la scelta di Cavasin. Intanto la famiglia Garrone conferma l'impegno e promette investimenti.

MATTEO BASILE

GENOVA
baso.m@libero.it

C'era una volta la Sampdoria che raggiungeva il 4° posto e festeggiava l'accesso alla Champions League, la Sampdoria delle magie di Cassano e dei gol di Pazzini. Sembra una storia lontana nel tempo, lontanissima e invece è solo un anno fa. Tornando indietro di 12 mesi esatti, l'immagine che immortala il momento vede squadra, allenatore e dirigenti, a spasso per la città a bordo di un pullman scoperto per raccogliere le ovazioni di un popolo impazzito di gioia. 365 giorni più tardi l'istantanea, desolante e in parte commovente, è invece quella del capitano Angelo Palombo. In mano non ha più una bottiglia di champagne e sul viso non sfoggia più un sorriso a 36 denti. Ora tra le mani tiene un volto, il suo, rigato dalle lacrime, mentre si scusa con i tifosi per una retrocessione in serie B tanto reale quanto incredibile, al termine di un anno che a raccontarlo quasi non ci credi. Perché se in così poco tempo riesci a passare dall'olimpico del calcio europeo all'inferno della serie B, vuol dire che tutto è andato storto, d'accordo, ma soprattutto che una lunga serie di errori, più e meno gravi, è stato indubbiamente commesso.

UN CALCIOMERCATO POVERO

Dagli scarsi investimenti in sede di calciomercato estivo, alla scelta di privarsi a stagione in corso di un dirigente con esperienza di calcio. Dall'esonero dell'allenatore Di Carlo seguendo gli umori della piazza, al conseguente ingaggio di un tecnico tutt'altro che vincente come Cavasin. Fino all'errore probabilmente più marchiano. Pensare, al termine del girone di andata, di poter fare a meno sia di Cassano che di Pazzini, i due leader, i due fuoriclasse, i due giocatori che facevano la differenza. Tra l'altro senza porsi il minimo scrupolo di sostituirli adeguatamente. E così partita dopo partita, settimana dopo settimana, la Sampdoria è entrata in una spirale negativa a cui nessuno fino all'ultimo, ha voluto credere per davvero. Di sconfitta in sconfitta il ritornello tra giocatori e tifosi era sempre «tranquilli, intanto vinciamo la prossima»,

Palombo in lacrime chiede scusa ai tifosi sotto la curva